

illuminarla, perchè non travagli inutilmente nelle Censure. Molte cose da me furono allogate alla meglio nei siti, ove potevano comunque allogarsi, massimamente se appresi o scopersi le cose dopo avere scritto e ordinati i numeri marginali. Per questo ne troverà alcune eziandio *violentemente* soggiunte a certi luoghi. Ma ho riputato, che in queste mie *Stuore* i Lettori si contenteranno di trovar le cose, niente disgustati se le rinvergono piuttosto soggiunte a un numero che all'altro, soprattutto avendo nella Prefazione raccomandato il ricorso agli Indici.

68) Concludo io pertanto, che i suoi interrimenti fatti dai rifuggiti e loro successori coi frantumi delle rovinate città, quando bene questo si voglia generosamente concedere, sebbene per quei tempi abbiano alzate certe velme e dorsi più depressi quanto bastava allora onde preservarli dalle più alte ordinarie maree o Comuni, o come dicono *Acquaizze*, pure i rialzi e colmate di quei tempi non potranno più essere sufficienti coll'andar dei secoli. Nè può bastare il sedimento dei fanghi per dire, che nei tempi seguiti sia stato uopo tante nuove colmate, e tuttogiorno lo sia. I terremoti non suffragano, e gratuitamente si assumono per ispiegare tanti sprofondamenti di edificj, quanti se ne sono scoperti, e quel ch'è più riflessibile, nei dorsi appunto più bassi, come Canareggio, Mendigola &c. Convieni per ciò ricorrere ad altro principio, che faccia intendere un'azione insensibile sì ma perpetua. Questo principio col Zandrini, Manfredi, Eremitano, Temanza, Cornaro &c. in virtù di concludentissime osservazioni pretendo essere il continuo incremento del livello dell'acqua, come cagione procatartica di questo effetto. Questo principio dico potersi e illustrare e comprovare colle memorie o notizie da me allegate, e sostengo farci intendere non semplicemente che *il piano della città era assai più basso*, come ella rimarca troncando ciò, che scrivo nel n. 36, ma esservi stata un tempo *tale bassezza generalmente in questi dorsi, che certo recar debbe maraviglia a miei Leggitori*. Nella sua Censura Sig. Abb. ha ella confutata questa mia asserzione? L'ha dimostrata un *error classico e palmare*? Ha comprovate *inconcludenti le mie ragioni*? Quanto poi asserisco conferma quello che altrove insegnai, che essendo cioè più bassa l'acqua della Laguna, il Medoaco scaricavasi *come per una catadupa*, e quindi si diceva *Præaltus*. Se